

AMBIENTE INCLUSI MACROLOTTO E CAMPI DA GOLF, MA IN CALVANA NESSUN DIVIETO

«Qui le aree protette sono un falso»

L'Attacco del Wwf: «Il tetto di legge raggiunto con le zone industriali»

LA STESURA del nuovo piano faunistico-venatorio provinciale fa scattare sull'attenti il Wwf. Guido Scoccianti, storico responsabile del settore venatorio del Wwf, ha già presentato un documento alla Provincia nel quale presenta la desolante situazione attuale: «La provincia di Prato ha un sistema di aree protette assolutamente inadeguato e, per quanto riguarda la gestione venatoria, sostanzialmente fittizio». Un'accusa dura che viene poi meglio precisata: «Il tetto minimo per legge del 20% di territorio in divieto di caccia viene infatti raggiunto includendovi zone urbane e suburbane o addirittura industriali, come l'area individuata come 'Piana di Prato' che comprende parte di

Prato, il Macrolotto Uno e Due e l'area industriale di Montemurlo, oppure conteggiando campi da golf e maneggi, come nel caso dell'area in divieto di caccia delle Cascine di Tavola. Nessuna tutela dal punto di vista venatorio invece si prevede per zone di grande valore naturalistico come i monti della Calvana, che pure sono area naturale protetta ma senza divieti né restrizioni per la caccia». Per questo il Wwf chiede alcuni interventi: per quanto riguarda la Calvana, l'associazione chiede la realizzazione di tre zone di tutela dalla caccia: da Montecuccoli al Passo della Croce, da Foce ai Cerri fino alle Selve di sopra, lungo il confine provinciale con Firenze da Bifulchi e il Podere S. Anna

Vecchia fino Poggio Bartoli. Secondo: nella Piana, «la totalità degli stagni esistenti — dice Scoccianti — nel territorio di Prato sono destinati all'attività venatoria con il risultato di concentrare senza possibilità alcuna di scampo tutto il passo migratorio, una 'trappola ecologica'». Da qui la richiesta di aree protette vere «non fasulle» sui laghi Pantanelle, Ombrone, Caserane, S.Ippolito 1 e 2. Fra le altre richieste, il Wwf si chiede come sia possibile spendere il finanziamento europeo ricevuto dalla Provincia per l'avifauna in zone dove non c'è divieto di caccia, attirando uccelli sotto il fuoco dei cacciatori: «Una situazione da sanare».

Lu.Bo.

LA PROPOSTA

«Valichi montani da proteggere»

«**LA PROTEZIONE** dei valichi montani oggi è inesistente a Prato, al contrario di Bologna», dice Scoccianti. «E' essenziale per una tutela dell'avifauna migratrice. In particolare il Wwf chiede che siano posti sotto tutela il valico presso il Monte delle Scalette (fra la fossa-tabernacolo di Chiaporato e la vetta Monte delle Scalette) e il Passo di san Giuseppe».

